

La grande tentazione del Pdl Una salva-Fininvest al volo

L'alternativa (un disegno di legge) non garantisce tempi brevi



L'aula del Senato: il Pdl vuole ripartire con una norma sul Lodo Mondadori proprio da Palazzo Madama

Retrosцена

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

LA NOVITA' DEL DDL

Tutte le sentenze esecutive solo dopo l'ultimo giudizio

LA SPERANZA

La Corte d'appello può sospendere il pagamento

E ora quale sarà la contromossa per salvare la Fininvest? Il famoso codicillo dello scandalo, quello infilato di soppiatto nella Manovra, non esiste più. Eppure Silvio Berlusconi ci ha ripensato e ha annunciato che lo ripresenterà. Questa volta, però, il Pdl promette di farne una battaglia pubblica e non un'operazione

corsara. La settimana prossima, dunque, il presidente e il vicepresidente dei senatori, Gasparri e Quagliariello, presenteranno un ddl di poche righe che riprende la filosofia del codicillo. Unica importante differenza, il principio che le sentenze del processo civile non siano più immediatamente esecutive, ma rinviate alla fine dell'iter processuale, deve valere per tutti e non solo per chi ha cause da 10 milioni di euro in primo grado e 20 milioni in appello.

Fin qui, la grande strategia. Dice il ministro Ignazio La Russa, che difende la logica della legge, ma non le modalità con cui era stata tentato il blitz: «Dipenderà dai presidenti dei

gruppi parlamentari e dai singoli deputati. Personalmente penso che sia una norma di civiltà, se estesa a tutti e non solo ad alcuni. Troviamo dei modi: un modo può essere che ti do solo una piccola parte o che tu presti una garanzia così sono sicuro che, se poi il giudice mi da ragione, potrò rientrare in possesso dei miei soldi».

In Parlamento però gira un boatos insistente e cioè che ci potrebbe essere un blitz già nei prossimi giorni al Senato. Nel corso della discussione sulla Manovra, infatti, il famigerato codicillo potrebbe tornare a galla sotto forma di emendamento del relatore. E a quel punto ci sarebbe poco da fare, perché la maggioranza al Senato è saldissima. La

voce di corridoio, pur smentita sdegnosamente dai vertici del gruppo del Pdl, sostiene che il Cavaliere vuol stare sicuro e che non si fida dei tempi lunghi di un ddl perciò preferirebbe una corsia accelerata. C'è chi la dà per sicura. «Ora nessuna norma salva Fininvest, tanto meno in Finanziaria», dichiara il presidente dei senatori dell'Italia dei Valori, Felice Belisario.

L'ultima speranza di Fininvest di non pagare la maxi-mul-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

ta a De Benedetti è riposta nella Cassazione. Lo dice bene l'avvocato-deputato Niccolò Ghedini, sperando che la Corte d'Appello, come è nella sua facoltà, sospenda intanto il pagamento del risarcimento da 530 milioni di euro: «La Corte di Cassazione non potrà che annullare questa incredibile sentenza». E alle sentenze di Cassazione si vorrebbe vincolare il pagamento di quanto stabiliscono le sentenze.

Ma c'è una seconda ferita che brucia molto a Berlusconi: il processo sul caso Ruby. Ora che la Corte Costituzionale ha dichiarato ammissibile il conflitto tra poteri (tra Camera e tribunale di Milano) in attesa di entrare nel merito della questione, il che potrebbe accadere tra cinque-sei mesi, la difesa del Cavaliere si aspetta una sospensione del dibattimento. E' una facoltà del tribunale, non un obbligo. E a questo proposito anche a Milano ci sono precedenti in un senso come nell'altro. Ebbene, si vocifera di un secondo blitz parlamentare che porterebbe dentro la Manovra una nuova leggina - che giace presso la commissione Giustizia del Senato - per rendere obbligatoria la sospensione di ogni dibattimento in presenza di un conflitto di poteri davanti alla Corte Costituzionale. Inutile dire chi beneficerebbe della norma.